

Trasmissioni radio, Aretè conquista Ampegon

TECNOLOGIA

L'operazione dà vita al leader nelle trasmissioni ad alta potenza

Integrazione fra la società acquisita e la bolognese Ocem Power Electronics

Ilaria Vesentini

«Con Ocem eravamo già sul podio mondiale nell'elettronica di potenza. Ora, con l'acquisizione degli asset del competitor svizzero-tedesco Ampegon AG, siamo i leader». Gino Cocchi sintetizza con poche parole il valore dell'operazione annunciata ieri a Bologna dalla sua holding, Aretè & Cocchi Technology, una galassia di undici divisioni (con la new entry d'oltralpe) creata nel giro di un decennio mettendo assieme realtà ad altissima tecnologia e tasso di innovazione, dal packaging ai segnali di illuminazione per le piste aeroportuali ai supercondensatori. Oggi un gruppo che vale 130 milioni di euro di fatturato (erano 100 i milioni nel 2018), per il 90% realizzato oltreconfine, con 500 dipendenti in giro per il mondo. Che ha con-

quistato il competitor leader mondiale nei sistemi di trasmissione ad alta potenza per radio a onde corte e onde medie. Ampegon AG, con sedi produttive a Zurigo e Berlino e alle spalle l'eredità di Thomson Broadcast, realizza amplificatori a radiofrequenza e sistemi di alimentazione in alte correnti e ad alto voltaggio, con una serie di settori clienti che spaziano dagli impianti sperimentali per la fusione nucleare agli acceleratori di particelle per il mondo scientifico, dai sistemi di trasmissione radio per i media alle tecnologie pulsate per il medtech: un'azienda di 50 addetti e 22,5 milioni di euro, che permette in prospettiva di esplodere il business della bolognese Ocem Power Electronics. Altro gioiello hi-tech con 75 anni di esperienza nell'elettronica di potenza per la ricerca scientifica e per applicazioni industriali, rilevato dal fallimento nel 2011 dalla holding di Cocchi, che vanta un parco clienti di oltre 400 tra laboratori e centri ricercar della Big Science in-



GINO COCCHI
Presidente
e ad
della
Aretè & Cocchi

ternazionale, tra cui il Cern di Ginevra, l'Enea, l'Inf. «Abbiamo trovato l'accordo con il fondo di private equity tedesco proprietario dal 2012 di Ampegon AG per rilevare tutti gli asset strategici tra Zurigo e Berlino. Servono competenze che investitori finanziari non hanno. Creeremo una newco in Germania che farà capo come Ocem alla nostra controllata Energy Technology. Ampegon ci porterà già quest'anno 10 milioni di euro di nuove commesse, 20 milioni nel 2020 e oltre 30 a partire dal 2021», spiega Cocchi, manager-imprenditore che dopo una lunga e fortunata carriera nel settore macchine per gelati (Cattabriga e Carpigiani) ha dato forma nel 2010 a una holding tanto difficile da inquadrare in definizioni classiche quanto all'avanguardia nel trasformare la tecnologia di nicchia made in Italy (il 70% dei prodotti e dei dipendenti del gruppo sono in Italia, la gran parte lungo la via Emilia) in un'eccellenza mondiale, che si prepara nel 2020 a sfondare il muro dei 150 milioni di euro di giro d'affari.

«Abbiamo stabilimenti produttivi tra Italia, Francia, Germania e Cina, 15 presidi tecnici e commerciali all'estero, vendiamo in oltre 90 Paesi e realizziamo oltreconfine la quasi totalità del fatturato», spiega Cocchi. In ogni azienda che aggrega adotta la regola



Sistemi avanzati. L'installazione di linee Iseps nel Mitica high-voltage deck presso il Consorzio Rfx di Padova



di lasciare ampia autonomia al management accentrando solo i servizi di staff (amministrazione, finanza e controllo, informatica e risorse umane) destinando a ricerca & sviluppo almeno il 10% dei ricavi. «Solo negli ultimi tre anni abbiamo inserito oltre 100 giovani ingegneri nel gruppo e siamo alla continua ricerca di talenti», precisa l'imprenditore. Dei 500 dipendenti, 350 sono laureati, la metà ingegneri, 200 under-30, un melting pot di 15 lingue e 27 nazionalità, «che sono solo un punto di inizio - aggiunge -. L'attuale assetto di Aretè & Cocchi Technology è una premessa, l'acquisizione di Ampegon, dopo i due merger del 2018, è solo un tassello di un piano di sviluppo per linee esterne ed interne che deve ancora esprimere appieno le proprie potenzialità». «Si deve a Cocchi, allora amministratore delegato, un gioiello di tecnologia qual è Carpigiani, leader mondiale nelle macchine per gelato. Con la sua holding - afferma il direttore di Confindustria Emilia, Tiziana Ferrari - in meno di dieci anni ha creato un modo di fare impresa ad altissima competitività, fatto di aperture sui mercati mondiali e nuove acquisizioni, ma sempre vicino al territorio, alla comunità, ai giovani e all'arte, che rappresenta la continuità del Dna emiliano».

500

I dipendenti

Aretè & Cocchi Technology ha assunto 100 giovani ingegneri in tre anni

130 milioni

Il fatturato 2019

Giro d'affari in milioni. Nel 2020 attesi 150 milioni di ricavi, export oltre il 90%

60 milioni

Le commesse

Valore in milioni delle commesse che Ampegon porterà entro il 2021